

San Valentino

La storia

Valentino nacque in una famiglia nobile nel 176 d. C. al tempo dell'Impero Romano. Divenne cristiano e, già giovanissimo, fu consacrato Vescovo di Terni (città dell'Umbria). A quei tempi i Cristiani erano fuorilegge e venivano perseguitati dai Romani: anche il Vescovo Valentino fu arrestato due volte quando era andato a Roma ad incontrare le comunità cristiane. Siccome era un Vescovo importante, anche gli Imperatori lo rispettavano e non lo condannarono per evitare le proteste dei Cristiani.

Ma, tanti anni dopo, un soldato romano (Furius Placidus) lo uccise, decapitandolo: era il giorno **14 febbraio** del 273 d. C. , quando Valentino aveva ben 97 anni. Da allora la Chiesa Cattolica lo celebra come Santo Vescovo e Martire e, nella sua città (Terni), esiste una grande basilica che conserva la sua tomba.

La leggenda

Molte sono le leggende raccontate su San Valentino; una delle più famose è questa:

La leggenda della rosa

Si dice che San Valentino fosse un appassionato di giardinaggio e che a Terni avesse un bellissimo giardino dove coltivava tanti fiori e, soprattutto, molte varietà di rose.

Apriva di giorno quel giardino ai bambini della città che andavano a giocare come se fosse un parco. Poi, prima di sera, Valentino scendeva nel giardino e regalava a ciascun bambino una rosa da portare alla mamma.

Un giorno San Valentino sentì passare, al di là del muro del suo giardino, due giovani fidanzati che stavano litigando.

Decise di andare loro incontro con in mano una magnifica rosa.

Regalò la rosa ai due fidanzati e li pregò di fare la pace, stringendo insieme il gambo della rosa, facendo attenzione a non pungersi e pregando affinché il Signore mantenesse vivo in eterno il loro amore.

Alcuni mesi dopo la giovane coppia tornò da lui

per chiedergli di celebrare il loro matrimonio e per ringraziarlo ancora di quella rosa che aveva rafforzato il loro amore e li aveva uniti per sempre.

Da allora San Valentino è festeggiato come il **Santo degli Innamorati**.

